

LEZIONI PRATICHE SU SICCIÀ E CARENZA IDRICA

IL PROGETTO EUROPEO WATER CORE HA COINVOLTO 7 REGIONI EUROPEE PER UNO SCAMBIO DI ESPERIENZE SULLA CORRETTA GESTIONE DELL'ACQUA. TRA LE AZIONI ADOTTATE DALL'EMILIA-ROMAGNA, ASSUMONO PARTICOLARE IMPORTANZA IL PROGETTO RIGUARDANTE IL SETTORE AGROALIMENTARE E UNA SERIE DI INDICI E MODELLI SUL TEMA SICCIÀ.

Siccità e carenza idrica sono i temi centrali del progetto europeo Interreg IV-C Water CoRe (*Water scarcity and droughts; Coordinated actions in European regions*), che vede coinvolte sette regioni europee tra cui l'Emilia-Romagna, scelta come coordinatrice delle attività di scambio di esperienze.

All'approssimarsi della conclusione del progetto (prevista per aprile 2013), i responsabili delle politiche ambientali delle regioni europee Assia (Germania), Aragona (Spagna), Emilia-Romagna, Maramures (Romania), Noord-Brabant (Olanda), Hérault (Francia) e Lower Tisza (Ungheria) si sono incontrati in occasione della conferenza finale, tenutasi a Bologna il 29 e 30 novembre scorso, per valutare insieme i risultati derivanti dallo scambio delle esperienze su siccità e carenza idrica e i vari prodotti previsti dal progetto. Nella giornata del 30, è stato anche firmato il terzo e ultimo *Memorandum of Understanding*, in occasione della riunione della piattaforma politica, presieduta dall'assessore all'Ambiente e riqualificazione urbana Sabrina Freda, con l'obiettivo di sottolineare la bontà dei contenuti e i risultati del progetto, e di impegnarsi ad adottare i Piani d'azione e le raccomandazioni politiche.

Il risultato complessivo più rilevante è rappresentato dall'effettivo trasferimento delle "buone pratiche" – 27 già trasferite e 58 applicabili in futuro, per un totale di 85 buone pratiche su 103 (pari all'83%) risultate "utili", e quindi trasferibili e applicabili, in altri contesti territoriali. In Emilia-Romagna sono già state trasferite, totalmente o parzialmente, 7 buone pratiche e 8 sono applicabili in futuro (in base ai fondi disponibili), per un totale di 15 buone pratiche "utili" al nostro territorio.

Tra le 7 buone pratiche che hanno già trovato concreta applicazione va innanzitutto citata l'*Alleanza per l'acqua* quale "replica" di una partnership pubblico-privata realizzata dalla Regione

Aragona (Spagna), che ha come obiettivo quello di ridurre i consumi idrici nel settore agroalimentare. Elementi tecnici di altre esperienze sviluppate in Assia (Germania), Noord-Brabant (Olanda), Romania, Hérault (Francia) e Aragona sono stati in parte già acquisiti e applicati, e riguardano soprattutto gli strumenti di gestione e di monitoraggio della siccità e i relativi sistemi informativi, la modellistica di previsione dei mutamenti climatici e la comunicazione sul tema acqua.

Il ruolo di Regione e Arpa Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna ha fortemente sostenuto il progetto in Europa e vi partecipa con l'Assessorato ambiente e riqualificazione urbana (Servizio Tutela e risanamento risorsa acqua) e Arpa Servizio IdroMeteoClima. Il progetto si è occupato di tematiche attuali e sempre più preoccupanti a causa degli impatti del cambiamento climatico, ovvero carenza idrica e siccità, attraverso azioni coordinate tra le regioni europee. L'articolazione del progetto ha previsto uno scambio di esperienze e di strumenti applicabili anche alle altre realtà regionali e locali europee, affinché la carenza idrica e la siccità possano essere affrontate con un equilibrato uso di risorse e con sicura efficacia. Tra i prodotti di progetto vanno citati il manuale di buone pratiche, la guida tematica, il forum, il focal point e uno strumento di autoapprendimento guidato (e-learning) su come agire in situazione di siccità e scarsità idrica in riferimento alla azioni messe in condivisione.

Le 103 buone pratiche sono state raggruppate in 4 ambiti principali sui quali hanno lavorato specifici gruppi di esperti e amministratori:

- gestione della domanda idrica (misure tecniche e strumenti economici e finanziari)
- gestione della siccità e mitigazione



degli effetti
c) adattamento agli effetti del cambiamento climatico sulla gestione idrica
d) sollecitazione della partecipazione pubblica e aumento della consapevolezza. Come già accennato, il risultato più rilevante è rappresentato dal loro effettivo trasferimento, attraverso Piani d'azione sviluppati dalle Regioni partner. Con la sottoscrizione del *Memorandum of Understanding* (approvato in Emilia-Romagna con deliberazione di giunta regionale n. 1692 del 19 novembre 2012), ogni Regione partner si è infatti impegnata ad adottare il proprio Piano d'azione, sancendo così il trasferimento delle buone pratiche selezionate. 15 sono state le pratiche selezionate dalla Regione e da Arpa

perché suscettibili di attuazione nella nostra realtà regionale. In particolare, l'esperienza sviluppata nell'ambito della campagna di comunicazione promossa dalla Regione Aragona "Tenemos un Plan, ¿cuál es el tuyo?" ha permesso l'attivazione di uno strumento di premialità territoriale, creando una proficua sintesi tra iniziative su temi di comune interesse a cui partecipano sia la Regione che Arpa. Attraverso la sottoscrizione dell'Alleanza per l'acqua sopra citata, redatta nell'ambito del Progetto Life09 Env/IT/000075 Aqua - *Adoption of Quality water Use in Agro-industry sector* (deliberazione di giunta regionale n. 245 del 5 marzo 2012) - di cui la Regione è partner insieme ad Arpa, Legacoop Agroalimentare Nazionale, Legacoop Agroalimentare Nord Italia, Legacoop Emilia-Romagna e Indica - è stato possibile trasferire e applicare concretamente tale esperienza, prevedendo l'utilizzo di un apposito logo ("Mi applico") da parte dei soggetti privati del settore agroalimentare che aderiscono all'Alleanza. Le prime cinque imprese che vi hanno aderito, in qualità di soggetti promotori della stessa, sono Granarolo, Terremerse, Fruttage, Cooperativa Agricola Cesenate e Italcarni. Un modo efficace e funzionale non solo per avviare con successo il processo di applicazione delle "buone pratiche" di Water CoRe considerate trasferibili sul territorio emiliano-romagnolo, ma anche per creare una forte e attiva sinergia tra due progetti europei.

Focus tecnico sulla siccità

Tra le partecipanti al progetto Water CoRe, l'Aragona si distingue per essere una regione mediterranea con scarse risorse idriche e fortemente soggetta a periodi siccitosi. Questo ha stimolato lo sviluppo di strategie di approccio e di governo delle risorse idriche in situazioni critiche di grande utilità anche in ambito padano a causa del cambiamento climatico.

Arpa ha selezionato esperienze con processi e strumenti mutuabili all'interno delle attività in corso e sviluppabili sul tema generale della siccità. Ad esempio, l'indice standardizzato di precipitazione, usato nel centro aragonese di monitoraggio della siccità, ritenuto una chiave interpretativa dello stato di siccità nei settori meteorologico, agricolo e idrologico; così come la metodologia per la costruzione di un indicatore globale sintetico della siccità, che semplifica



FOTO: L. BANZI - REGIONE EMILIA-ROMAGNA

l'identificazione di un fenomeno complesso.

D'altra parte, la regione Assia ha avviato dalla fine degli anni novanta, a seguito della forte sensibilità locale e federale, studi e analisi per progettare un piano di adattamento al cambiamento climatico. Sono stati sviluppati strumenti modellistici di proiezione climatica a piccola scala confrontabili con quelli in uso presso Arpa-Simc. Si è avviato quindi uno scambio per una validazione dei modelli e dei risultati per meglio indirizzare e dimensionare le iniziative di adattamento al cambiamento climatico, ad esempio in agricoltura. Se in Assia sono state usate per la previsione degli impatti sulle falde idriche, in Emilia-Romagna si sperimentano per valutare le richieste irrigue e per simulare la produttività delle colture. In Water CoRe, sulla tematica cambiamento climatico e impatto sulla risorsa acqua, sono stati prodotti un volantino-locandina scaricabile anche dal web (http://www.arpa.emr.it/cms3/documenti/clima_4.pdf) e un filmato, già utilizzato per valutare la conoscenza della materia e sensibilizzare gli studenti del Dipartimento di Scienze agrarie di Bologna (http://bit.ly/video_WaterCore). Altre iniziative per aumentare la consapevolezza sulla tematica sono già in programma in ambito universitario e scolastico, con l'utilizzo dello strumento di autoapprendimento disponibile anche in lingua inglese e italiana dopo la conferenza finale di progetto.

"Dentro" il Piano di tutela delle acque

Per concludere, si sottolinea come le attività del Progetto Water CoRe nascano rigorosamente coerenti con la strategia adottata dalla Regione Emilia-Romagna per la gestione delle risorse idriche, che è basata su un approccio integrato di governo della domanda, risparmio, efficienza, conservazione e utilizzo sostenibile dell'acqua, e sviluppata ed espressa nel Piano di tutela delle acque (approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005). Piano che la Regione Emilia-Romagna si appresta ad aggiornare nel rispetto delle norme nazionali ed europee: sarà questa l'occasione per valorizzare ulteriormente le esperienze apprese da Water CoRe, che permetteranno al Piano di essere in linea non solo con le più recenti indicazioni emerse dal programma *Blueprint to Safeguard Europe's Water*, che l'Unione Europea ha appena presentato, ma anche con le più moderne e innovative esperienze già realizzate in altre Regioni europee.

Emanuele Cimatti¹, Lucio Botarelli²

1. Servizio tutela e risanamento risorsa acqua, Regione Emilia-Romagna
2. Servizio IdroMeteoClima, Arpa Emilia-Romagna